



**COMUNE DI BERRA
(Provincia di Ferrara)
Assessorato al Bilancio**

***BILANCIO DI PREVISIONE 2014
RELAZIONE POLITICA***

PREMESSA

Cari colleghi e care colleghe, cittadini e cittadine, anche quest'anno il Bilancio di previsione 2014 viene presentato per la sua approvazione notevolmente in ritardo, anche se nel rispetto dei termini di legge; la proroga concessa dal Governo ai Comuni fino al 30 di settembre pone in evidenza le enormi difficoltà per la sua predisposizione, difficoltà dovute prima di tutto alle pesanti incertezze legate alla previsione delle entrate dirette, ancora una volta oggetto di modifica, oltre alla definizione dell'importo del Fondo di solidarietà comunale ed all'incognita sull'importo dei tagli della "Spending Review" (dl 95/2012) che ricordo sinora ha comportato tagli di 4.750 milioni di euro per i Comuni, oltre alle ulteriori riduzioni introdotte con la Legge di stabilità 147/2013 e con il DL 66/2014; l'ultimo "taglio" è stato pubblicato il 16 settembre e contemplava sia una revisione legata alla verifica IMU fabbricati D sia il taglio per contribuire al "bonus" degli 80 euro per i lavoratori dipendenti.

La situazione, anche per il nostro Comune che era riuscito fino all'anno scorso a mantenere inalterata la pressione fiscale, è diventata inevitabilmente più grave; ricordo che i Comuni, a fronte di una spesa pubblica totale italiana del 7%, in questi anni hanno contribuito a ridurre il debito in misura doppia mentre le Regioni e lo Stato hanno aumentato le spese! Ed i Comuni continueranno a dare perché a partire dal 2015 l'importo del taglio è già stabilito per altri 2.600 milioni di euro; a tutto ciò occorre aggiungere la recessione, le difficoltà per le nostre piccole e medie imprese, il dramma della perdita di posti di lavoro, l'impossibilità per le nuove generazioni di trovare lavoro ma l'obbligo di noi amministratori di gestire un bilancio che deve essere conforme alle regole della pura contabilità, che deve essere in pareggio, in cui esiste solo la fredda logica dei numeri.

La scelta che abbiamo condiviso, di fronte ai dati negativi che in dettaglio analizzeremo, è stata di **NON CHIUDERE** alcun servizio nel nostro territorio, già così pesantemente svantaggiato e l'unico modo per garantire ancora quello che fino

ad ora siamo riusciti a garantire con tanti sacrifici, da parte di tutti, è quello di rivedere tutto il sistema impositivo locale per assicurare il gettito necessario al pareggio di bilancio; tutto ciò che è accaduto prima del 2012 nei Comuni appartiene ad un altro mondo e dall'abolizione dell'ICI, fonte primaria di incasso diretto dei Comuni e reale garanzia di autonomia, all'introduzione anticipata dell'IMU in tutte le sue varie forme con l'avvio del "FINTO" federalismo fiscale, hanno portato di fatto ad un unico risultato: un AUMENTO della pressione fiscale e non una riduzione.

Abbiamo vissuto l'anno 2013 con l'unica certezza dell'incertezza dell'importo e degli incassi legati all'entrata principale: l'IMU, modificata innumerevoli volte; prima è stata eliminata sull'abitazione principale e pertinenze, poi sui fabbricati rurali strumentali, poi è stata eliminata la prima rata sui terreni agricoli e la seconda rata sugli immobili "merce", infine è stata introdotta la mini-imu, posticipandone il pagamento al 24 gennaio, con la possibilità di effettuare ulteriori versamenti o variazioni fino al 30 giugno 2014 senza sanzioni e senza interessi (Legge 147/2013). La disciplina dell'IMU è stata nuovamente modificata.

La novità principale del 2014 è costituita dalla **tasi**, ossia la tassa sui servizi indivisibili che dovrebbe essere pagata sulla base dei servizi di cui tutti i cittadini usufruiscono; dato che invece il presupposto per pagarla è la proprietà di un immobile e per calcolare gli imponibili si utilizzano gli stessi moltiplicatori dell'IMU, di fatto si tratta sempre di IMU ad aliquote inferiori per l'abitazione principale con conseguente minor gettito comunale ed all'1 per mille per i fabbricati rurali strumentali; per l'anno 2014 l'aliquota per le abitazioni principali non può superare il 2,5 per mille e può raggiungere il 3,3 per mille introducendo detrazioni, ma dal 2015 potrà tornare alle aliquote della vecchia IMU se non verrà modificata la legislazione vigente.

E' una tassa però più iniqua rispetto all'IMU che almeno rispettava il principio di proporzionalità dell'imposta (maggiore è il valore della rendita, maggiore è l'imposta da pagare); la tasi infatti per come è strutturata, crea vantaggi solo per i proprietari di prime case con le rendite più alte che pagheranno molto meno rispetto all'IMU; siamo intervenuti per calmierare l'iniquità di questa tassa nei confronti dei proprietari di case con rendite catastali più basse con le detrazioni di 65 euro fino ad una rendita catastale di 200 euro e di 25 euro per le rendite catastali da 200,01 a 400 euro; è evidente che l'applicazione del 2,5 per mille senza detrazioni, applicata in diversi Comuni, avrebbe avuto un impatto molto più pesante ed avrebbe costretto al pagamento anche i proprietari di casa con reddito minimo.

Rispetto al 2012, primo anno di introduzione dell'IMU che unito al fondo sperimentale ha garantito un gettito incassato di 2.260.000 euro ed al quale occorre fare riferimento per avere dati utilizzabili per la previsione 2014, ad aliquote attuali IMU e senza applicare la TASI, di cui però il MEF tiene conto per un importo base quantificato in euro 260.192 ai fini del calcolo del fondo di solidarietà, sulla base degli acconti versati a giugno 2014, si realizzerebbe un'entrata complessiva di 1.525.000 euro, con una perdita di gettito di 735.000 euro, una perdita che non può essere recuperata con riduzioni di spese.

Dettagliatamente ci siamo trovati ad affrontare importanti novità:

- l'abolizione dell'IMU abitazione principale con un minore introito di 416.409 euro;
- la modifica del calcolo dell'imponibile per i terreni coltivati direttamente con un minore introito stimato in circa 100 mila euro;
- l'abolizione dell'IMU per i fabbricati rurali ad uso strumentale con un minore introito di 48.431 euro;
- un minore introito da altri fabbricati per euro 49.414;
- una riduzione di trasferimenti, rispetto al 2012, di 170.160 euro.

L'applicazione della TASI che diventa a questo punto un atto dovuto e non una scelta, ad aliquota 3,3 per mille con detrazioni per le abitazioni principali ed all'1 per mille per i fabbricati rurali, non compensa la perdita di entrata, dato che nella migliore delle valutazioni si può prevedere un gettito di 444.485 euro, importo che risulta comunque inferiore all'importo incassato di IMU abitazioni principali e fabbricati rurali nel 2012.

Nonostante il notevole sforzo compiuto da Sindaco, Giunta e dai Responsabili di settore, sentiti i propri collaboratori, che ringrazio per la disponibilità e l'impegno, per cui tutto quello che è stato possibile tagliare è stato fatto, dobbiamo tener ben presente che il nostro bilancio è notevolmente appesantito da una spesa annua molto elevata (circa 600 mila euro) relativa alla restituzione di mutui accesi più di trent'anni fa e che questo Comune deve ancora pagare 7 milioni di euro di indebitamento da mutui (l'ultima rata scade il 30 giugno 2031).

Per raggiungere il pareggio di bilancio è necessario, nostro malgrado, aumentare l'aliquota IRPEF, con una previsione di un maggior gettito di 120.000 euro; rivedere le aliquote IMU nella misura dell'1 per mille per terreni, aree fabbricabili, banche e seconde case, prevedendo agevolazioni per alcune categorie (come negozi, botteghe e piccoli laboratori artigianali), mantenendo alcune agevolazioni per terreni agricoli coltivati a frutteto e per fabbricati destinati all'insediamento di nuove attività ad uso produttivo, oltre a confermare l'assimilazione ad abitazione principale per i comodati gratuiti concessi a parenti

in linea retta entro il primo grado, con una previsione di gettito complessivo di IMU di euro 1.186.000,00 al netto della trattenuta per la compartecipazione al fondo di solidarietà che per quest'anno è prevista in euro 497.803,45.

In questo anno ormai trascorso, diverse condizioni sono cambiate nel nostro Comune; sono state attivate e saranno attivate diverse iniziative volte al raggiungimento di risparmi soprattutto sulla spesa corrente, sia per spese di personale che per spese energetiche; subito dopo l'insediamento il Sindaco, come prevede la normativa vigente, ha deciso di rinunciare alla collaborazione di un segretario comunale a tempo pieno per aderire ad una convenzione di segreteria con il Comune di Fiscaglia, assumendone il 20% della spesa totale; è evidente che il risparmio maggiore si rifletterà nella spesa corrente a partire dal bilancio 2015, ma rappresenta già una manovra correttiva che inciderà per oltre 70 mila euro; altri risparmi potranno essere realizzati intervenendo con investimenti mirati negli stabili comunali, nelle palestre e nelle scuole per ridurre il consumo energetico.

Nel bilancio 2014 abbiamo infatti previsto investimenti importanti da destinare sia al risparmio energetico che ad interventi per risolvere il problema allagamenti a Serravalle, senza indebitare di un solo centesimo il Comune, finanziati principalmente dai proventi della vendita di n. 198.997 azioni libere Hera introitando euro 425.896; le opere da eseguire a Serravalle saranno compartecipate dal Consorzio di Bonifica e dall'Azienda CADF SPA; il dettaglio degli interventi verrà relazionato dal Vice Sindaco.

Le entrate correnti

La parte corrente del bilancio si attesta ad euro **3.611.802** e prevede la copertura di spese al titolo I per euro **3.281.700** e rimborso di quota capitale per ammortamento mutui per euro **340.602**; la manovra per TASI e IMU è già stata ampiamente spiegata, per l'aumento IRPEF da 0,6% a 0,8%, basandoci sulla stima MEF, si prevede un maggiore introito di circa 120.000 euro per un importo complessivo di 484.000 euro; preciso che su di un totale di 4.111 contribuenti, ben 927 corrispondenti al 22,55%, risultano esenti dal pagamento in quanto con reddito da pensione (n. 398) inferiore a 7.500 euro/anno o con reddito da lavoro dipendente (399) o da impresa (130) inferiore a 8.000 euro. Ne risulta che i 3.184 contribuenti tenuti al pagamento avranno un incremento annuo di imposta di circa 37 euro.

Per quanto riguarda le tariffe per i servizi scolastici non sono stati previsti aumenti; per altre tariffe, come le occupazioni di suolo pubblico, è stato applicato il solo adeguamento ISTAT.

Le spese correnti

Per quanto riguarda le spese correnti al titolo I si prevedono euro **3.281.700**, comprensivi della quota interessi dei mutui per euro **251.338**; le spese più significative riguardano:

- spesa per il personale, comprensiva degli oneri e di IRAP, prevista in € **983.338** con una riduzione di 58.933 euro rispetto al 2013. Attualmente i posti coperti in pianta organica ammontano a 24 unità: fino al 31 agosto 2014 era presente a tempo pieno il Segretario Comunale;
- Cap. 595 – trasferimento all’Unione dei Comuni – l’importo previsto per il 2014 ammonta a **350.309** euro rispetto ai 314.846 del previsionale 2013;
- Cap. 3272 – gestione del trasporto scolastico- adesione convenzione intercent- ER – SST - con scadenza giugno 2015, per l’importo di **109.096**; la maggiore spesa di 65.802 euro si riferisce alla convenzione annuale mentre nel 2013 l’importo di euro 43.294 era riferito al solo periodo di attivazione da settembre a dicembre;
- Cap. 7235 – trasferimento all’Unione per interventi in campo sociale – l’importo previsto è di **282.871** euro, con una lieve diminuzione rispetto al 2013 di 8.004;
- Cap. 7451 – spese per energia elettrica – impianti di illuminazione pubblica – la previsione è di **173.049** euro; nonostante un’oggettiva diminuzione dei consumi di circa 110.000 kwatt riscontrata dall’attivazione della rete lan e del telecontrollo, l’aumento del costo dell’energia elettrica ci obbliga ad una stima prudenziale, considerato che nel 2013 la spesa, in conseguenza di diversi conguagli, è stata di 183.000 euro.

Mi preme sottolineare che verrà rispettato il patto di stabilità come evidenziato negli allegati e come è sempre stato ma che vengono mantenuti tutti i servizi, soprattutto in campo sociale; bambini, anziani, disoccupati, nessuno rimarrà solo ad affrontare questa grave crisi che ancora non dà segnali di sblocco; la speranza è che le norme già adottate dal Governo, come gli sgravi fiscali ed i bonus per la ristrutturazione degli immobili o l’acquisto di mobili ed elettrodomestici oltre alle altre misure per agevolare l’ottenimento dei mutui per l’acquisto delle nuove case, unitamente alla riforme che riuscirà ad attuare, possano avere ricadute positive sull’economia e conseguentemente sui Comuni.

INVESTIMENTI

Il programma degli investimenti per l'anno 2014, che verrà dettagliato dal Vice Sindaco, Filippo Barbieri, previsto per **553.754** euro, è finanziato:

- dai proventi dalla vendita delle azioni Hera spa per euro 425.396;
- dal contributo statale per l'edilizia scolastica assistenza per euro 50.000;
- dalla quota parte di proventi da concessioni edilizie per euro 3.500 su 14.000 in quanto, come prevede la normativa vigente il 75% degli oneri di urbanizzazione è stato destinato alla copertura delle spese correnti;
- dal contributo regionale PSR 2014 per interventi al complesso turistico Porta del Delta di euro 69.858;
- dal contributo regionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche per euro 5.000, vincolato al cap. 10640 in uscita di medesimo importo.

CONCLUSIONI

La scadenza al 30 settembre per l'approvazione del bilancio 2014 coincide con l'adozione del provvedimento di salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del T.U.E.L.; il Ministero dell'Interno con propria circolare del 17 settembre ha chiarito che gli enti in procinto di deliberare il bilancio, come nel nostro caso, possono attestare la verifica degli equilibri nella stessa delibera di approvazione del bilancio ed è ciò che propongo di fare.

E' il bilancio più difficile che abbiamo dovuto affrontare sino ad ora ed io ne sono buona testimone dato che da parecchio tempo sono presente nella Giunta di questo Comune; è evidente che l'incertezza economico-finanziaria che attraversa l'intero Paese, incide profondamente nelle nostre scelte non certo per mancanza di iniziativa o di idee, ma per l'impossibilità del "fare" derivante dall'incertezza delle entrate.

L'auspicio è che si possa veramente giungere ad una gestione autonoma delle risorse, il Comune è l'ente più vicino ai cittadini ed è necessario addivenire al più presto ad una riforma che coinvolga tutti i livelli istituzionali per darci una reale prospettiva di ripresa e di sviluppo locale, ciò che ora purtroppo non avviene.

Berra, 30 settembre 2014

Assessora al Bilancio
Egle Cenacchi